SEGRETERIA GENERALE

IL SINDACATO DELLE PERSONE

Data: 4 giugno 2025
Prot. 100/2025
Oggetto: Lettera UIL su grave situazione nella striscia di Gaza.

On. Antonio Tajani
Vicepresidente Consiglio dei Ministri e Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

A nome mio personale e della UIL, le scrivo per esprimere il profondo dolore per la disumana situazione e condizione che vive la popolazione civile di Gaza intrappolata in un vortice di infinita violenza e indicibile ferocia.

Dopo il vile e cieco attacco terroristico di Hamas il 7 ottobre 2023, nessuno avrebbe potuto immaginare che la reazione del Governo Netanyahu sarebbe sfociata in un'operazione militare che ha travalicato i confini del diritto internazionale umanitario, riducendo in macerie la Striscia di Gaza attraverso attacchi indiscriminati contro infrastrutture civili, scuole e ospedali, con un bilancio di decine di migliaia di vittime innocenti, una condotta che calpesta i principi fondamentali della dignità umana e il valore inviolabile della vita.

Credo sia doveroso per tutti noi accogliere le voci di dissenso che arrivano da entrambi i popoli e che chiedono di fermare questa scia di sangue destinata a perpetuare odio e ad allontanare qualsiasi forma di dialogo.

Quanto sta accadendo, anche in queste ore, potrebbe indurci a pensare che quanto fatto in questi anni per la soluzione due popoli due Stati, per il riconoscimento dello Stato di Palestina, le iniziative congiunte con il sindacato israeliano e palestinese per il rispetto dei diritti dei lavoratori, siano state vane ed illusorie.

No, non lo sono state. Questa è la strada che ancora riteniamo l'unica percorribile per arrivare alla convivenza pacifica, alla Pace.

In questo momento, tutti noi, parti sociali, la società civile, il governo, la comunità internazionale, dovremmo pretendere il rispetto del Diritto umanitario internazionale e l'esecuzione di quanto stabilito dalla Corte penale internazionale.

È giunto il momento che l'Italia riconosca ufficialmente lo Stato di Palestina. Come UIL, chiediamo al governo italiano di arrivare a tale riconoscimento e di promuovere un impegno analogo a livello europeo e internazionale. Una pace giusta e duratura passa dal diritto del popolo palestinese ad avere uno Stato sovrano, autonomo e democratico, nei confini precedenti al 1967 e con Gerusalemme capitale condivisa.

SEDE NAZIONALE
Via Lucullo 6, 00187, Roma | **Centralino**: +39 06 47531
Diretto: +39 06 4753210 | **Fax**: +39 06 4753295
Sito web: www.uil.it | **Email**: info@uil.it
Email segr. gen.: segreteriagenerale@uil.it
Pec segr. gen.: segreteriagenerale@pecert.uil.it

SEDE EUROPEA
International Trade Union House
Boulevard Roi Albert II, 5
B-1210 Bruxelles
T: +32 (0) 22183055
Email: bruxelles@uil.it

SEGRETERIA GENERALE

IL SINDACATO DELLE PERSONE

TERZOMILLENNIO

Chiediamo al Governo italiano di rivedere la sua posizione in seno al Consiglio Affari Esteri UE sulla revisione dell'accordo di associazione UE-Israele. Ribadiamo che le azioni del governo israeliano sono in pieno contrasto con il rispetto dei diritti umani e dei principi democratici, così come sancito all'art.2 dell'accordo in questione.

Allo stesso tempo, riteniamo urgente che il nostro Paese sostenga con decisione ogni iniziativa volta a ottenere un cessate il fuoco immediato e che sospenda le autorizzazioni per la vendita di armi allo Stato di Israele, armi che contribuiscono a gravi violazioni dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario.

Chiediamo al Governo italiano di farsi promotore di un rafforzamento dei contributi all'UNHCR e alle principali organizzazioni umanitarie impegnate nella Striscia di Gaza, oltre al pieno ripristino operativo dell'UNRWA, per sostenere la popolazione civile e favorire la ripresa economica e sociale di Gaza, Cisgiordania, dell'intera Palestina.

Nell'immediato ribadiamo la necessità di sopraggiungere ad una tregua duratura, alla liberazione di tutti gli ostaggi e all'assistenza della popolazione di Gaza, da garantire anche attraverso la presenza di una forza multinazionale di interposizione, sotto l'egida delle Nazioni Unite, in grado di avviare un processo di ricostruzione del territorio e della società palestinese.

Inoltre, quanto sta accadendo a Gaza, non può esimerci dal ricordare le sistematiche violazioni in Cisgiordania: dalla progressiva erosione del territorio palestinese mediante la creazione di insediamenti, alle violenze perpetuate e non represse da parte dei coloni israeliani e il degradante trattamento che i palestinesi sono costretti a subire. In particolare, ci preme sottolineare la preoccupante situazione in cui versano i lavoratori e le lavoratrici, aggravata dagli eventi successivi al 7 ottobre.

Crediamo, in conclusione, che sia giunto il tempo di assumersi la responsabilità morale e politica imposta da questo momento storico. Nulla mai giustificherà le oltre 55 mila vittime a Gaza, a cui si aggiungono quelle causate da fame, malattie e condizioni disumane, oltre agli innumerevoli orfani, feriti e mutilati.

Il governo italiano deve agire per un'effettiva iniziativa politica di pace, che sia basata sul principio dei due popoli e due Stati.

IL SEGRETARIO GENERALE DELLA UIL

Pierpaolo Bombardieri#

#